

Ora questa mia gioia è piena!

Testi per la preghiera personale:

1Re 19,11-13; Ct 2,8-17; Is 61,10-11; 62; Mt 10,16; Lc 1,39-55;
10,3-4; 17,10; Gv 1,6-8; 1,19-34; 3,8; 15,11; 15,15-16; 16,20;
2Cor 12,9; Ef 5,21-33; Fil 4,4-9; Gc 1,17.



Lettura dal vangelo di Giovanni (3,25-30)

Invochiamo il dono dello Spirito Santo che ci aiuti a gustare questa gioia: la gioia del Vangelo, la gioia dell'essere visitati dallo Spirito, la gioia che è il frutto dello Spirito insieme all'amore e alla pace. Quella gioia che riempie Maria il giorno della visitazione, quella gioia che fa sussultare Giovanni nel grembo di Elisabetta. Giovanni dice "ora questa mia gioia è piena!". Questa gioia nasce dal sentire la voce dello sposo, la voce di Gesù.

"Io non sono il Cristo, sono stato mandato davanti a Lui ma la sposa gli appartiene"

Siamo riuniti per gustare la gioia del Vangelo, per lasciare che anche dentro di noi accada questo prodigio: essere mandati avanti a Gesù. Ogni giorno siamo inviati a portare un annuncio e a coinvolgerci nella vita dei fratelli attraverso la preghiera ed il servizio. Come Giovanni il Battista anche noi siamo consapevoli di questa necessità di essere al servizio di una Parola, di un incontro. La gioia è piena perché al centro c'è lo Sposo, Gesù, e non noi! L'impegno missionario dell'annuncio del Vangelo è un impegno che ci mette un po' in crisi perché da una parte ci chiede e ci interroga su cosa noi facciamo per annunciare il Vangelo e allo stesso tempo ci rendiamo conto che al centro non possiamo esserci noi!

Tanti alla domanda della condivisione rispondono in modo istintivo: "io faccio poco", "io non faccio nulla", "io non so cosa posso aver fatto",...risposte vere e probabilmente giuste ma allo stesso ci viene chiesto di essere testimoni in modo concreto, senza mettere noi stessi al centro, coinvolgendoci nella missione. Giovanni non aveva capito quasi nulla del ministero di Gesù. È chiaro che Giovanni il Battista non fa nulla rispetto a quello che fa il Signore ma lui è stato inviato, ha svolto un suo ruolo. Anche noi siamo chiamati a capire qual è il nostro ruolo/il nostro compito e a predicare, cioè a portare con noi la Parola a portarla nella vita delle persone con la nostra preghiera, con il nostro servizio,...

"Lui deve crescere e io invece diminuire."

È una frase che possiamo dire per ogni evangelizzatore! Tutte le volte che siamo strumento nelle mani di Dio per portare l'annuncio del Vangelo accade questo prodigio per cui veramente il Signore diventa lo Sposo nel quale si possono raccogliere tutti i nostri desideri, le nostre aspettative, le nostre speranze e non nelle persone! Giovanni il Battista, come ciascuno di noi, è consapevole del suo limite: "noi siamo umili servi, servi inutili".

Ci viene chiesto di svolgere il nostro ministero in questo momento, in questo tempo, in particolare al servizio dell'evangelizzazione, secondo un metodo ben preciso ma allo stesso tempo occorre che siamo consapevoli che questo piccolo servizio è niente rispetto quello che il Signore può compiere, a quello che il Signore diventa per la vita delle persone.

Le persone non devono venire a noi ma si devono affezionare, devono aderire, si devono appassionare alla persona di Gesù!

Siamo chiamati a portare Gesù alle persone e le persone a Gesù!!!

Le domande per l'approfondimento:

- Ora questa mia gioia è piena! Giovanni aveva un ruolo ed io che ruolo ho nella missione della Chiesa? Dove sono chiamato a donarmi?
- La gioia è piena perché al centro non ci sono io ma Gesù! In cosa devo diminuire?